



key4biz

FONDAMENTI DI DIRITTO
PRIVACY COMPARATO | EDIZIONE 3
NORME INTERNAZIONALI A CONFRONTO15%
sconto
CODICE
LPAKEY1DAL
29
SETTEMBRE

HOME » INTERNET » PERCHÉ IL METAVERSO NON SARÀ UN'ALTRA SECOND LIFE

ANALISI

Perché il Metaverso non sarà un'altra Second Life

di **Michele Fioroni**, Coordinatore Commissione Innovazione della Conferenza delle Regioni | 21 Luglio 2022, ore 11:30

INTERNET

Una carrellata sulle opportunità e dei limiti del nuovo universo digitale, al di là dell'euforia tecnologica e di un nuovo illuminismo digitale.

Sono passati quasi vent'anni da quando il fisico **Philp Rosedale** lanciò **Second Life**, una piattaforma digitale attraverso la quale gli utenti potevano entrare in un mondo virtuale attraverso un avatar tridimensionale e interagire con altri utenti, scambiando beni virtuali con una valuta digitale e svolgendo un'ampia gamma di attività come se fosse un mondo reale. Un universo parallelo, un luogo in cui inventare e reinventarsi, per taluni una via di fuga dalla realtà.

Così, quando **Mark Zuckerberg** ha annunciato il rebranding di **Facebook** in **Meta** e il progetto del suo Metaverso, in molti hanno storto il naso

L'autore

Michele Fioroni,
Coordinatore
Commissione
Innovazione della
Conferenza delle
Regioni

derubricando il tutto a un *dejavu* digitale. Secondo altri si tratterebbe solamente di una strategia per fronteggiare l'invecchiamento degli utenti **Facebook e Instagram**.

Generazione Z

Quella di spostarsi verso ecosistemi digitali più familiari alle generazioni dei nativi digitali è quasi una scelta obbligata. Con lo sviluppo di piattaforme come **Twitch e TikTok**, la Generazione Z ha gradualmente abbandonato Facebook, oggi Meta, considerato troppo lontano dagli interessi comuni. Uno sforzo che oltre ai social network, vede impegnate alcune delle più grandi multinazionali d'informatica, come Microsoft e Google, nello sviluppo di propri metaversi.

Metaversi

Bloktopia, si definisce infatti "il Metaverso decentralizzato costruito e basato sul Polygon Network", piattaforma tecnologica di reti di blockchain che si presenta su Google con il claim "**the home of crypto**".

Decentreland che insieme a The Sandbox, **ad oggi si presenta come il metaverso più strutturato, ed ancora Earth 2 e Fortnite**, diventato un fenomeno culturale con **eventi quali i concerti di Travis Scott e Marshmello, The Sandbox gigante mediatico di questa nuova era digitale in cui** tutto il mondo virtuale è collegato alla blockchain di Ethereum e qualsiasi elemento digitale è considerato come un NFT che può essere creato, acquistato e scambiato.

Pandemia acceleratore

La pandemia ha rappresentato, in primis per i social network, uno straordinario fattore di accelerazione verso l'adozione di sistemi e soluzioni digitali sempre più innovative. L'emblema di questa trasformazione è sicuramente lo smart working, una vera rivoluzione che ha consentito di digitalizzare gli spazi lavorativi.

Dovremo abituarci sempre di più anche alle nuove modalità di interazione che ci vedranno protagonisti di mondi virtuali. Non più un mondo parallelo con presenze reali, ma una realtà ibrida in cui i mondi si fondono senza confini o linee di demarcazione. Basti pensare che alle riunioni del futuro, molto probabilmente, parteciperanno direttamente i nostri avatar.

Virtual reality, blockchain, esperienze immersive

Lo spostamento verso ecosistemi digitali si deve soprattutto all'avvento di nuove tecnologie come la virtual reality, l'intelligenza artificiale e la blockchain, oltre che alla possibilità di adottare nella quotidianità oggetti quasi fantascientifici, come i visori che ci consentiranno di accedere ai metaversi. Tecnologie che ci permetteranno di vivere esperienze immersive e di stringere nuovi rapporti o consolidare relazioni.

Condividi:

